

OGNUNO CHE AGISCE NELL'INTERESSE DI TUTTI

Dalla pandemia al X Congresso Nazionale. Intervista al Presidente provinciale di Auser Michele Andreana: muoversi insieme, essere comunità

Quando Auser ha cominciato a discutere del suo X Congresso Nazionale, in tutte le sue articolazioni regionali e locali, i temi al centro della discussione erano quelli dell'urgenza di una Legge per la non autosufficienza, poi la socialità, la vocazione ambientalista e di genere, la ridefinizione delle attività e della forma organizzativa. Insomma argomenti, importanti, strategici, ma al tempo stesso "normali", frutto di un percorso di maturazione e di crescita dell'Associazione. Certo nessuno aveva previsto che il X congresso si sarebbe svolto in coda, speriamo, all'evento più tragico e drammatico per l'intera umanità dalla conclusione della Seconda guerra mondiale: la pandemia da Covid 19 che ha provocato lutti e sofferenze, e molto altro...

"Sì, è vero, ha cambiato profondamente la vita di noi tutti – sottolinea Michele Andreana, Presidente di Auser Provinciale – evidenziando inoltre l'inadeguatezza e la fragilità del nostro modello socio-economico. Sono cambiate le nostre abitudini e, venendo ad Auser, è cambiata la stessa naturale propensione alla socialità delle persone, quella che, di fatto, ha sempre alimentato il nostro essere associazione di volontariato calata nel sociale, al servizio dei più deboli e dei più fragili.

Con quali conseguenze per Auser, Presidente, cosa devono aspettarsi i soci e i volontari?

Abbiamo avuto strutture bloccate e attività pressoché ferme. È stata messa in discussione la stessa sopravvivenza di tanti circoli e associazioni di promozione sociale.

Ma siamo ancora qui, e con il miglioramento della situazione generale contiamo di far ripartire tutte le nostre iniziative e di riproporre Auser come soggetto catalizzatore, insieme ad altri, dell'impegno civile di tanti volontari.

Accanto alle difficoltà, però, anche la scoperta di un'associazione viva e pronta a darsi con generosità?

Eccome. Auser è impegnata in questa fase a contribuire alla campagna di vaccinazione, mettendo a disposizione i propri volontari e i propri mezzi per accompagnare le persone fragili, per età e patologie, in piena sicurezza. Nel contempo stiamo continuando a fornire

quei servizi di accompagnamento, consegna farmaci e spesa che svolgiamo normalmente. In realtà lo abbiamo fatto in tutte le fasi della pandemia, dai primi mesi del 2020 all'autunno scorso, durante le festività di fine anno e in questi ultimi mesi.

È stato possibile perché possiamo avvalerci della straordinaria risorsa che sono i volontari che quotidianamente, anche nei momenti più difficili della pandemia, hanno continuato a svolgere i compiti assegnati. A loro va il nostro sentito ringraziamento. Senza di loro, senza il loro coraggio e la loro disponibilità, tutto quello che abbiamo fatto, semplicemente, non sarebbe stato possibile.

Il Congresso, questo decimo congresso che si svilupperà nei prossimi mesi?

Il Congresso ha le sue tesi, i temi necessariamente alla base della discussione e del confronto per un'associazione come la nostra. Certamente ne parleremo e, come sempre, cercheremo le soluzioni possibili nel segno della concretezza.

È evidente, però, che anche il Congresso deve occuparsi della nuova complessità proposta, anzi, imposta dalla pandemia, la consapevolezza che il cambiamento sarà profondo e duraturo: stili e luoghi di vita, il rapporto tra sviluppo e benessere delle persone, la sostenibilità del modello economico anche in relazione al peso della scienza e della ricerca. La destinazione delle risorse che verranno dall'Europa e le decisioni sul loro utilizzo, ad esempio, sono questioni che ci riguardano da vicino, come associazione e come cittadini.

Ripartiamo dall'esortazione del Presidente Mattarella: muoversi insieme, essere comunità, ognuno che agisce nell'interesse di tutti.

